Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta
Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste

A.S. 2023 – 2024

Proposte didattiche per le Scuole della Valle d'Aosta
Thèmes didactiques à destination des écoles de la Vallée d'Aoste

IL CALENDARIO DELLE LEZIONI
SI EFFETTUA ESCLUSIVAMENTE NEI MESI DI
NOVEMBRE-DICEMBRE 2023
E DI APRILE-MAGGIO 2024

via Piave, n. 6 — 11100 Aosta

E-mail: resvalleehis@libero.it — Pec: resvalleehis@pec.libero.it; Telefono +39 0165 40846

www.istorecovda.it

1.

Titolo: *Monumenti, cippi e targhe: documenti che raccontano la storia valdostana dall'Unità d'Italia alla Resistenza (1861-1945)*

A cura di Vilma Villot

Descrizione

I percorsi attraverso le città, spesso dettati da impellenze quotidiane, offrono al cittadino attento e curioso la possibilità di tessere un dialogo silenzioso con la Storia. Cippi, targhe e monumenti ricordano eventi, persone, azioni individuali o collettive e testimoniano la volontà di sottolineare fatti e valori che rispecchiano il sentire proprio di un determinato momento storico.

Il breve percorso che, dalla Stazione di Aosta, luogo di per sé emblematico, ci conduce, tramite i Giardini pubblici "Emilio Lussu", alla piazza dedicata a Émile Chanoux nell'immediato dopoguerra, propone una ricca visione di monumenti che, partendo dal *Roi chasseur* e giungendo a quello dedicato all'Alpino, permettono di raccontare quasi un secolo di storia della Valle d'Aosta.

La monumentalistica induce, inoltre, a porci numerose domande: in che periodo è collocato un dato monumento? Chi fu il committente? Chi l'esecutore? Da chi fu sovvenzionato? A queste e ad altre domande cercheremo di dare risposte lungo il nostro percorso.

Modalità
Visita guidata sul posto

Tempi
Mezza giornata (circa due ore esclusi gli spostamenti)

Luogo
Monumento dedicato ad Umberto I,
di fronte alla Stazione ferroviaria di Aosta

Studenti destinatari
Classi IV e V delle Scuole primarie
Classi delle Scuole secondarie di primo grado e secondo grado

2.

Titre: *Il Cimitero di Sant'Orso ad Aosta. Un luogo carico di storia e di memoria*
Le Cimetière du Bourg Saint-Ours d'Aoste. Un lieu chargé d'histoire et de mémoire

Par les soins de Vilma Villot et Daniela Bernini

<table>
<tr>
<td>Description

La visite d'instruction à l'ancien cimetière du Bourg Saint-Ours d'Aoste, béni en 1782 et fermé en 1930, permet de renouer la connaissance avec ce lieu chargé d'histoire de la ville et sur les familles d'Aoste, à travers aussi les pierres funéraires de soldats morts au cours de la Première guerre mondiale.</td>
<td> </td>
<td>Modalités
Visite d'instruction

Temps
2 heures et demies

Lieux
Cimetière du Bourg Saint-Ours d'Aoste</td>
</tr>
<tr>
<td>Classes concernées
Classes IV et V des Écoles primaires
Classes d'École moyenne
Classes des Écoles supérieures</td>
<td colspan="2"></td>
</tr>
</table>

3.

Titolo: *Visita di istruzione al Quartiere Cogne di Aosta*

A cura di Vilma Villot

<table>
<tr><td>Descrizione

Sulla base di studi e di presentazioni iconografiche dedicate all'illustrazione del Quartiere operaio Cogne di Aosta, in costruzione dal 1918 al momento dell'insediamento in città dell'Ansaldo-Cogne, industria siderurgica a ciclo integrale di primaria importanza, la visita di istruzione in mezzo alle sue vie permette di ripercorrere le tappe principali dello sviluppo urbano e cittadino di Aosta e della storia del Quartiere Cogne.</td><td></td><td>Modalità
Visita d’istruzione

Tempi
2 ore e mezzo

Luogo
Angolo fra Corso Battaglione Aosta e via Giorgio Elter, sotto i portici del CRAL Cogne</td></tr>
<tr><td>Studenti destinatari
Classi IV e V delle Scuole primarie
Classi delle Scuole secondarie di primo grado e secondo grado</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

4.

Titolo: *La storia partigiana raccontata attraverso la toponomastica del Quartiere Cogne di Aosta*

A cura di Vilma Villot

<table>
<tr>
<td>Descrizione

Nell’immediato dopoguerra le diverse Giunte comunali di Aosta che si sono susseguite hanno ritenuto doveroso ricordare attraverso la dedicazione di vie del Quartiere Cogne, giovani e meno giovani partigiani che hanno combattuto per la Libertà.

Molti di questi sono legati alle Acciaierie Cogne e a Cogne, avendo militato nella sua banda.</td>
<td></td>
<td>Modalità
Visita d’istruzione

Tempi
2 ore e mezzo

Luogo
Angolo fra Corso Battaglione Aosta e via Giorgio Elter, sotto i portici del CRAL Cogne</td>
</tr>
<tr>
<td>Studenti destinatari
Classi V delle Scuole primarie
Classi delle Scuole secondarie di primo grado e secondo grado</td>
<td colspan="2"></td>
</tr>
</table>

5.

Titolo: *Per la didattica della Shoah - Storia di Luisa. Una bambina ebrea (Mantova 1929-Bergen-Belsen 1945)*

Unità didattica a cura di Maria Bacchi e Fernanda Goffetti; illustrazione dell'Unità didattica e supporto da parte di Vilma Villot

<table>
<tr>
<td>Descrizione

La proposta prende l'avvio dalla riflessione che si può presentare e far nascere una prima consapevolezza su di un accaduto storico così tragico, senza investire i giovani studenti del suo peso emotivo.

Sarà inviato ed illustrato, a chi ne farà richiesta, il libro, in formato elettronico, sulla storia di Luisa, che contiene alcuni interessanti saggi introduttivi ed una serie di schede contenenti immagini, brevi testi tratti da documenti, piccoli brani storiografici ed alcune mappe cronologiche e geografiche.

Le schede presentano anche elementi di contesto storico: ascesa al potere di Mussolini, la Comunità ebraica di Mantova, l'Asilo israelitico, le leggi razziali e lo scoppio della Seconda guerra mondiale.</td>
<td></td>
<td>Modalità
Illustrazione ai docenti.
Attività interdisciplinare con schede di lavoro predisposte

Tempi
N. 2 sessioni da 2 ore l'una oppure interdisciplinare durante l'anno scolastico

Luogo
Presso la classe richiedente o presso la sede dell'Istituto ad Aosta</td>
</tr>
<tr>
<td>Studenti destinatari
Classi V delle Scuole primarie
Classi delle Scuole secondarie di primo grado</td>
<td colspan="2"></td>
</tr>
</table>

6.

Titolo: *La semina del vento: letture proibite, lettori clandestini e contrabbandieri d'idee nella Valle d'Aosta della Restaurazione (1814-1848)*

A cura di Andrea Désandré

<table>
<tr>
<td>

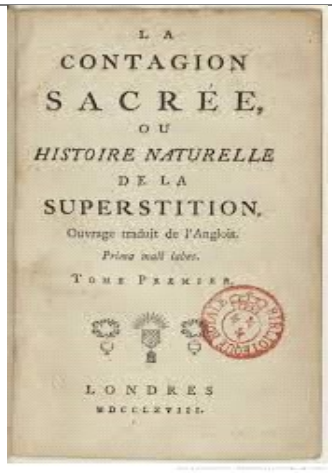
Descrizione

«Mal seme» per eccellenza è la parola stampata: dal *mauvais livre* potrebbe scivolare nell'animo dell'incauto lettore, qui germinare, e da qui spandersi nello spirito pubblico.

Il gendarme della lettura, uomo di stato o di chiesa che sia, teme questa propagazione più di ogni altra sciagura.

Sa che il libro proibito veicola contro-valori e opinioni nuove, sa quanto le sue pagine pregne d'irriverenza, irreligione, edonismo e ragione critica possano corrodere le ortodossie su cui si reggono i regimi autoritari, e sa che da una presa di coscienza ad una presa d'armi il passo è breve. Perciò tanto si affanna per impedirne la diffusione.

</td>
<td>



</td>
<td>

Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio

Tempi

N. 2 moduli

</td>
</tr>
<tr>
<td>

Studenti destinatari

Classi IV delle Scuole secondarie di secondo grado

</td>
<td></td>
<td></td>
</tr>
</table>

7.

Titolo: *Il primo dopoguerra valdostano: letture del conflitto e monumentalizzazione della memoria (1918-1924)*

A cura di Andrea Désandré

<table>
<tr>
<td>

Descrizione

L'offensiva italiana conclusasi vittoriosamente il 3 novembre 1918 per i liberali è sin da subito il compimento del Risorgimento; per i cattolici è invece un chiaro segno dell'intervento di Dio nella storia.

Ma per tutti la cessazione delle operazioni belliche rappresenta, più che una fine, un inizio gravido di promesse.

Rimangono però l'immane carneficina (oltre 1500 morti solo in Valle), una moltitudine di feriti (nel corpo e nell'anima) e diverse questioni irrisolte.

Da qui la necessità di strutturare e monumentalizzare una memoria, il più possibile condivisa, capace sia di dare senso alla tragedia sia di rafforzare le basi dell'identità nazionale.

</td>
<td>

</td>
<td>

Modalità

Lezione frontale e partecipata

Tempi

N. 2 moduli

</td>
</tr>
<tr>
<td>

Studenti destinatari

Classi III delle Scuole secondarie di primo grado
Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado

</td>
<td colspan="2"></td>
</tr>
</table>

8.

Titolo: *Il primo fascismo in Valle d'Aosta (1919-1922)*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione		Modalità Lezione frontale e partecipata Tempi N. 2 moduli
Sorto a Milano nella primavera del 1919, il movimento mussoliniano raggiunge Aosta durante l'occupazione delle fabbriche e comincia a prendere forma organizzata a fine dicembre 1920. Vi aderiscono ex combattenti, studenti e diversi dipendenti dell'Ansaldo dei fratelli Mario e Pio Perrone, finanziatori di Mussolini fin dal 1915. Emancipatisi presto dalle velleità vagamente rivoluzionarie degli esordi, i "fasci di combattimento" assumono i connotati di movimento d'ordine con tanto di "squadre d'azione" pronte ad intervenire là dove lo Stato pare latitante. Come viene interpretato, a livello locale, questo nuovo soggetto politico? Chi lo sostiene? Chi lo fiancheggia? Chi lo contrasta? Come si inserisce in un contesto politico-culturale che, sulla carta, sembrerebbe antitetico rispetto ai suoi principi costitutivi? Tenteremo di rispondere a queste e ad altre domande analizzando i giornali d'epoca e alcuni documenti d'archivio.		
Studenti destinatari **Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado**		

9.

Titolo: *Dietro la foto: la Liberazione di Aosta tra storia e memoria*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione

Usciti dal centro cittadino nel primo pomeriggio del 28 aprile 1945 gli ultimi paracadutisti di Salò in assetto da parata, nella piazza domata dal potere fascista, nella piazza dell'ordine, delle folle irregimentate, delle riviste militari e paramilitari, dei baccanali del regime e degli evviva a comando, disordinato erompe il contropotere resistenziale.

Volano fiori, gli occhi si lucidano di gioia e i partigiani devono farsi largo fra ali di folla plaudente da cui si innalzano canti e fiaschi di vino.

Quest'esultanza, immortalata da diverse fotografie, ha finito per imporsi sull'immaginario collettivo contribuendo così a coprire le complesse dinamiche della fase finale dell'insurrezione e, ancor più, lo sfogo violento dei rancori maturati durante la guerra civile.

Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio

Tempi

N. 2 moduli

Studenti destinatari

Classi III delle Scuole secondarie di primo grado
Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado

10.

Titolo: *Confini contesi: la Valle d'Aosta tra Francia e Italia (1943-1945)*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione

Raggiunto l'obiettivo della liquidazione del nazifascismo, la Valle d'Aosta rimane per settimane un'arena in cui si confrontano forze militari (e paramilitari) sulla carta alleate: italiane, francesi e angloamericane.

C'è in gioco la frontiera occidentale, a cui sono legati forti interessi di natura geopolitica.

Per comprendere a fondo la guerra di confine scoppiata nella primavera del 1945, il crinale alpino va quindi considerato innanzitutto come riserva di risorse simboliche che fanno gola: all'Italia, intenzionata a riacquisirle per reinvestirle sul piano interno; alla Francia, che se le prende *manu militari* per giocarsele sullo scacchiere internazionale secondo le regole dettate dalle dinamiche di potenza, e agli angloamericani, che, seguendo le stesse logiche, intendono sfruttarle in chiave principalmente antisovietica.

Modalità

Lezione partecipata e analisi di documenti d'archivio

Tempi

Parte I: Riflessione sul concetto di confine dalla nascita dello stato-nazione alla contemporaneità (N. 1 modulo)

Parte II: La Valle d'Aosta contesa tra Francia e Italia (N. 2 moduli)

Studenti destinatari

Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado

11.

Titolo: *La Massoneria: una protagonista della Storia tanto attiva quanto invisibile*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione

Che cos'è la Massoneria? Dove e quando nasce? Quale cultura custodisce e tramanda? Come opera? Chi e perché ne fa parte? Cosa unisce il campione della controrivoluzione Joseph De Maistre all'icona della rivoluzione russa Lenin; qual è il filo rosso, o meglio, verde che lega Goldoni, Alfieri, Foscolo, Carducci, D'Annunzio, Pascoli, Quasimodo, Collodi e De Amicis; che cosa hanno in comune l'induista Gandhi e papa Roncalli? Davvero, come si legge nei manuali scolastici, il sodalizio liberomuratorio è sorto per veicolare le idee dei Lumi? Davvero, come dice di sé, è il principale creatore «delle società aperte, libere, laiche e democratiche della contemporaneità»? Ha svolto un ruolo anche in Valle?

L'intervento, aperto alle curiosità di studenti e insegnanti, tenterà di fornire alcuni elementi di risposta tenendo conto del programma, svolto o da svolgere, di storia e di letteratura (le lezioni rivolte alle classi quarte rimarranno quindi all'interno dell'arco cronologico che va dai primi del '700 alla Restaurazione, mentre quelle indirizzate alle quinte si spingeranno, dopo brevi cenni sulle origini del sodalizio, fino al fascismo).

Modalità

Lezione partecipata; condivisione di documenti scritti e iconografici

Tempi

N. 2-3 moduli

Studenti destinatari

Classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado

12.

Titolo: *La guerra psicologica: manipolazioni informative e operazioni coperte dalla Grande guerra ai conflitti recenti*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione Da sempre, ma dalla Prima guerra mondiale innanzi in modo sistematico, le guerre le prepara e le combatte la comunicazione. Persino le azioni belliche, come hanno sostenuto tutti i principali teorici militari (dal celebre Sun Tzu al non meno noto von Clausewitz) sono essenzialmente atti comunicativi, messaggi inviati all'avversario. Ma il principale bersaglio da colpire, psicologicamente, è il cittadino comune, l'uomo cioè che, informandosi tramite i media di cui dispone, contribuisce nel suo piccolo a formare la cosiddetta "opinione pubblica", nei regimi democratici la sola in grado di legittimare una guerra decisa a livello governativo. L'analisi di alcuni casi esemplari, anche recentissimi, consentirà di passare in rassegna le principali tecniche di manipolazione cognitiva di massa messe regolarmente in atto per raggiungere sul piano emotivo obiettivi politici irraggiungibili per via argomentativa.		Modalità Unità didattica Tempi N. 3 moduli
Studenti destinatari **Classi V delle Scuole secondarie di secondo grado**		

13.

Titolo: *Psicoreati: criminalizzazione e patologizzazione del dissenso durante e dopo il fascismo*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione

Psicoreato, psicopolizia, Minver (Ministero della Verità) sono neologismi coniati da Orwell per dar vita al sistema di controllo onnipervasivo messo in atto dal regime totalitario descritto nel suo celebre romanzo distopico: *1984*.

Una finzione letteraria, certo, ma storicamente fondata. Basti pensare alle conseguenze medico-legali dello Stato etico concepito da Giovanni Gentile durante il fascismo: se la coscienza individuale è un'emanazione dello Stato, il quale incarna l'eticità stessa, chiunque non rispetti la norma etica regolandosi in base al proprio pensiero e non secondo i dettami del pensiero unico statale, è fuori dallo Stato, è *a-normale*, è *antinazionale*, rappresenta un grave pericolo per la comunità e in quanto tale può essere considerato un deviante da perseguire penalmente, ma pure un elemento patogeno da curare o, se incurabile, da segregare.

Da qui le diagnosi psichiatriche di "psicosi politica", "paranoia politica", "delirio politico" o addirittura "morbo di Lenin" registrate nelle cartelle cliniche di antifascisti internati nei manicomi di Stato.

Un fenomeno, questo della normalizzazione giudiziaria e/o medica dell'anormale politico, che non si esaurisce con il Ventennio.

Dopo un'introduzione generale, l'argomento verrà trattato presentando alcune vicende biografiche documentate e studiate, come quelle degli attivisti valdostani Giovanni Bassanesi e Camilla Restellini.

Modalità
Unità didattica

Tempi
N. 2 moduli

Studenti destinatari
Classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado

14.

Titolo: *La Valle d'Aosta rivoluzionaria e napoleonica: dalla guerre des Alpes all'Impero (1794-1814)*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione

L'*abbé* Ferdinand Fenoil, primo storico della Valle rivoluzionaria, vede nell'89 parigino un punto di rottura, punto di non ritorno della vicenda millenaria della civiltà europea.

Nel suo *La Terreur sur les Alpes*, uscito nel 1874, distruzione della Bastiglia, decapitazione di Luigi XVI e avvento al potere di Robespierre non sono fatti rinchiusi nella parentesi cronologica 1789-1794, rappresentano bensì l'inizio di un processo storico irreversibile, l'epicentro di un tremendo terremoto le cui prime scosse telluriche scuotono le Alpi occidentali dal 1792 al 1796.

Zona calda del conflitto è il Piccolo San Bernardo, dove si scontrano due visioni del mondo antitetiche: da una parte, rimanendo alla visione dell'autore, i senza Dio armati dalle idee di Voltaire e Rousseau, dall'altra gli eroici difensori del trono e dell'altare; da una parte l'esercito mosso da Satana, dall'altro le legioni di Dio, di qua i buoni, di là i cattivi.

Lo schema interpretativo è quindi molto chiaro: di qua bianco, di là nero, non c'è posto per zone grigie intermedie. La Valle d'Aosta di Fenoil appare insomma bianca senza macchia, tutta compatta nel difendere le proprie tradizioni, la propria religione e il proprio re.

Eppure giacobini che aspettavano con ansia l'arrivo dei francesi liberatori ce n'erano eccome anche in Valle: li conosceremo da vicino e seguiremo le loro alterne vicende tra erezioni e abbattimenti degli alberi della libertà.

Modalità
Unità didattica

Tempi
N. 2 moduli

Studenti destinatari
Classi II delle Scuole secondarie di primo grado
Classi IV delle Scuole secondarie di secondo grado

15.

Titolo: *La guerra, il guerriero, l'eroe: identità marziale e mistica del sacrificio nella cultura occidentale*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione Placatasi la furia della battaglia, il generale Patton si aggira fra carcasse fumanti di carri armati, soldati agonizzanti e cadaveri straziati. Ad un certo punto si avvicina ad un ufficiale morente e lo bacia in fronte; poi, contemplando rapito la desolazione che lo attornia, esclama: "Come amo tutto questo. Che Dio mi aiuti, lo amo più della mia stessa vita". Scena chiave del pluripremiato *Patton, generale d'acciaio*, dà voce ad un sentimento troppo inconfessabile per non essere rimosso. Eppure, finché non avremo dissepolto le profonde radici – storiche, culturali, psicologiche – di quel terribile amore, la pace saprà di retorica e la guerra rimarrà un argomento di bruciante attualità con il suo consueto corollario di manipolazioni propagandistiche, riduzioni manichee (buono-cattivo, amico-nemico, civile-incivile), mistiche sacrificali, memorabili eroismi, impotenti appelli (al dialogo, alla tregua, al disarmo), macabri bollettini ed eufemismi immunitari, capaci, per preservarci dall'orrore, di trasmutare "uccidere" in "eliminare", massacro d'innocenti in "danno collaterale", campagna militare in "missione di pace" e persino di rendere le bombe "intelligenti". Quattordicimilaseicento conflitti, esclusi i più recenti, in cinquemilaseicento anni di storia scritta non possono essere semplicemente messi in fila da una narrazione rassegnata nell'enumerare ecatombi. Esigono una riflessione complessiva: la guerra va pensata più che raccontata. Ed è quanto si propone questo intervento, che spazierà da Omero ai giorni nostri ruotando attorno alla celebre sentenza di Eraclito, secondo cui Polemos,		Modalità Unità didattica Tempi N. 2-3 moduli

il demone della guerra, è “padre e re di tutte le cose”. Dopotutto, basta passeggiare nei nostri centri urbani costellati di statue coronate d’alloro, archi trionfali, monumenti ai caduti, lapidi commemorative e intestazioni d’origine bellica per capire fino a che punto la civiltà occidentale sia opera dello spirito marziale, ad un tempo distruttore e creatore di ordini sociali, ideali patriottici, identità collettive, etiche pubbliche, codici linguistici e sistemi comportamentali. Studenti destinatari **Classi III delle Scuole secondarie di primo grado** **Classi III-V delle Scuole secondarie di secondo grado**		

16.

Titolo: *Nazismo magico: l'ingrediente esoterico dell'ideologia hitleriana e i suoi riflessi sul neonazismo*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione

Il proliferare di criptostorie poco e per nulla documentate incentrate sulla matrice occulta del nazionalsocialismo, ha tenuto a lungo gli storici professionisti alla larga da un tema tanto controverso quanto cruciale, ossia il rapporto tra il nazismo e l'eclettica cultura esoterica primo novecentesca. Con il suo pioneristico *Le radici occulte del nazismo*, nel 1985 lo storico inglese Goodrick Clarke ha finalmente rotto il ghiaccio spianando la via ad una serie di studi accademici, tra cui quelli italiani di Giorgio Galli, culminati nel recente *I mostri di Hitler. La storia soprannaturale del Terzo Reich* dello studioso americano Eric Kurlander. Riviste nazionaliste come "Ostara", diretta da un noto occultista, o libri come *Magia. Storia, teoria, prassi* quanto hanno inciso sulla formazione del giovane Hitler? Che ruolo ha avuto la società segreta politico-esoterica Thule nella genesi del partito nazista? Perché Hess, il numero due del regime, promuove l'astrologia, la cosmobiologia e la medicina "alternativa"? Perché Himmler, il capo delle SS che si crede la reincarnazione di Enrico I l'Uccellatore, finanzia ricerche sul Sacro Graal, il catarismo e la stregoneria? Perché lo stesso e Goebbels reclutano astrologi e maghi per ottenere informazioni d'intelligence? E che c'entra la stravagante "teoria del ghiaccio cosmico", propugnata dal Führer, con il mito ariano? E "l'eterna lotta fra Ormuzd e Arimane" cos'ha da spartire con la "Soluzione finale" antiebraica? A queste e ad altre simili domande tenteremo di rispondere partendo da una vicenda valdostana che ci consentirà di ragionare sulla

Modalità
Unità didattica

Tempi
N. 2-3 moduli

strumentalizzazione politica delle tematiche suddette per poi inoltrarci nel caleidoscopico irrazionalismo nazista. Studenti destinatari **Classi III-V delle Scuole secondarie di secondo grado**		

17.

Titolo: *Alle radici della Shoah: cultura, ideologia, biopolitica*

A cura di Andrea Désandré

Descrizione

I rassicuranti "mai più" del 27 gennaio rischiano di ridurre il Giorno della Memoria ad una sorta di esorcismo collettivo ritualizzato affinché il cosiddetto mondo civilizzato possa finalmente guardare al proprio passato come uno spettatore all'interno di un museo. Ma considerare l'Olocausto un deragliamento della civiltà occidentale rubricabile fra le tante pagine nere della storia da sfogliare con distacco, significa non fare i conti fino in fondo con la sua genesi storica e dunque con i fattori moventi – tutt'altro che archiviabili nell'inattualità – del processo plurisecolare culminato nella "soluzione finale". Da qui l'esigenza di retrocedere nel tempo per ritracciare gli elementi costitutivi del filo rosso, dipanatosi dalla caccia alle streghe ai campi di concentramento, che lega l'antigiudaismo religioso all'antisemitismo razziale sfociato nella burocratizzazione dello sterminio pianificata a livello politico-ideologico. Razzismo, segregazione, pratiche concentrazionarie e genocidio sistematico non sono un prodotto inedito del nazismo, bensì della storia europea, specie otto-primonovecentesca. Storia che verrà ripercorsa prestando particolare attenzione ai suoi riflessi valdostani, recentemente studiati da Paolo Momigliano Levi, autore di *Passaggi. Ebrei in Valle d'Aosta*.

Modalità
Lezione partecipata

Tempi
N. 2 moduli

Studenti destinatari
Classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado

18.

Titolo: *Periodizzare la storia italiana del "dopoguerra"*

A cura di Tullio Omezzoli

Descrizione Si può suddividere il flusso degli eventi, o accorpare una serie di fenomeni, in modo da individuare fasi (epoche, momenti) distinte della storia del dopoguerra? Ma con quali criteri; utilizzando quali "marcatori"? Date che fanno epoca perché vengono a maturazione, riforme giuridiche (come quella del diritto di famiglia) e istituzionali (come quella, mancata, delle assemblee legislative); o perché emergono fenomeni socio culturali (il 68) e giudiziari ("Mani pulite"); o perché eventi che scuotono il mondo si ripercuotono nel sentire (anche) degli italiani (11 settembre)? Il relatore, un ottuagenario che ha "vissuto" questo segmento temporale, non ha risposte; si propone di discuterne con studenti e insegnanti a partire da un lavoro comune di preparazione.		Modalità Unità didattica Tempi N. 2 moduli
Studenti destinatari **Classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado di Aosta**		

19.

Titolo: *La Resistenza nella Provincia di Aosta*

A cura di Tullio Omezzoli

<table>
<tr>
<td>

Descrizione

La Resistenza non è soltanto epopea, eroismi e nobili propositi per il futuro, ma una complessa “macchina” che ha tanti aspetti (organizzativi economici, logistici, morali) meritevoli di interesse e che è sostanziata di materiale umano eterogeneo, nutrito di ideali, calcoli e progetti diversi, che si compongono in un quadro evolutivo, che prende via via configurazioni diverse a seconda delle fasi in cui si articola la cosiddetta “guerra civile”.

L’unità didattica che si propone ha lo scopo di additare le problematiche che stanno dietro al momento militare/politico sul quale in genere ci si sofferma quando si commemora la Resistenza.

Una considerazione a parte sarà riservata agli aspetti specifici della Resistenza valdostana, in specie nei suoi rapporti con la questione dell’annessionismo.

</td>
<td></td>
<td>

Modalità

Unità didattica

Tempi

N. 1 modulo per la Scuola secondaria di primo grado

N. 2 moduli per la Scuola secondaria di secondo grado

</td>
</tr>
<tr>
<td colspan="3">

Studenti destinatari

Classi delle Scuole secondarie di primo grado e secondo grado di Aosta

</td>
</tr>
</table>

20.

Titolo: *Breve itinerario cittadino tra i luoghi della vita e della morte di Émile Chanoux (9 gennaio 1906-19 maggio 1944)*

A cura di Vilma Villot

Descrizione Il paesaggio rappresenta lo spazio d'incontro interdisciplinare la cui storia dialoga con la geografia, l'archeologia, la sociologia, l'antropologia culturale, l'economia, l'ecologia e le altre scienze naturali. Quando si parla di territorio si devono considerare tutte quelle istituzioni che dedicano la loro attività alla valorizzazione del patrimonio storico ambientale. Qualsiasi territorio è intessuto di luoghi di memoria che costituiscono una straordinaria risorsa didattica. E' per tali ragioni che, in occasione dell'ottantesimo anniversario della morte di Émile Chanoux, gli studenti potranno percorrere un itinerario cittadino ad anello che permetterà di conoscere più da vicino gli aspetti della vita, il pensiero e i momenti drammatici vissuti da una delle figure principali della Resistenza valdostana. Partendo dalla sua abitazione di via Festaz, si procede verso la sede della Prefettura e della Caserma di P.S. dell'epoca, sino a giungere alla piazza centrale di Aosta a lui dedicata.		Modalità Visita d'istruzione Tempi 2 ore circa Luogo Davanti a Palazzo regionale, in via Festaz
Studenti destinatari **Classi III delle Scuole secondarie di primo grado** **Classi delle Scuole secondarie di secondo grado**		

21.

Titolo: *Il significato storico e culturale dell'80° Anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia*

A cura di Corrado Binel

Descrizione

Con la Legge regionale del 2 agosto 2023 n. 14, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha voluto dare vita ad un progetto complesso, della durata di cinque anni. Un percorso che ha inizio con l'8 settembre del 2023, 80° anniversario dell'inizio della fase resistenziale per proseguire sino al 25 aprile 2025 con l'80° anniversario della Liberazione, per terminare il 26 febbraio 2028 con l'80° anniversario dello Statuto della Regione autonoma Valle d'Aosta. Questo lungo percorso sarà però articolato in molti e diversi momenti di riflessione, tanto di carattere storico quanto sull'attualità del pensiero autonomista e federalista nella prospettiva della costruzione europea.
La presentazione delle finalità di questo progetto pluriennale è anche occasione per soffermarsi su alcune questioni storico-interpretative: la metamorfosi della società valdostana nella fase resistenziale, il percorso dell'autonomia come costruzione di un modello socio-economico originale, la collocazione storica e geopolitica della Valle d'Aosta nel mondo e nella cultura alpina e come luogo di mediazione culturale tra la Francia e l'Italia, non senza attenzione al recente Trattato del Quirinale.
La presentazione dell'80° è pensata in modo da fornire informazioni e stimoli utili ad un attivo ruolo del mondo della scuola, non solo in termini di partecipazione, ma anche come occasione per strutturare una riflessione intergenerazionale utile alla dinamica del dibattito culturale e alla costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole delle sfide del tempo presente e futuro.

Modalità

Possibilità di iscrizione per classe o per più classi nel caso sia disponibile una sala idonea.

Tempi

N. 1 modulo

Studenti destinatari

Classi IV e V delle Scuole secondarie di secondo grado

22.

Titolo: *50° dell'Istituto storico della Resistenza-Sito web: risorse e strumenti per una didattica della storia e per l'educazione civica partendo dal territorio*

A cura di Vilma Villot

<table>
<tr><td>Descrizione

Analisi dei contenuti al fine dell'utilizzo didattico del nuovo sito web, finalizzata allo studio della storia locale, all'educazione civica e all'avvicinamento alle fonti primarie.
L'incontro favorirà l'interazione tra i docenti e il relatore, al fine di rispondere alle esigenze degli stessi.</td><td></td><td>Modalità
Giornata di formazione (sessione autunnale e sessione primaverile)

Tempi
N. 2 ore per sessione

Luogo
Biblioteca regionale di Aosta</td></tr>
<tr><td>Docenti di ogni ordine e grado</td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

L'Istituto resta a disposizione di insegnanti e di studenti per consulenze specifiche.

Per maggiori informazioni, rivolgersi ai seguenti contatti:

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta — Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste

- *Indirizzo: via Piave, n. 6 — 11100 AOSTA*
- *Telefono 0165 /40846*
- *E-mail resvalleehis@libero.it*

Le richieste, da inoltrare entro venerdì 20 ottobre 2023 attraverso l'apposito modulo allegato, saranno accolte, vagliate e inserite nel calendario d'Istituto per un massimo di tre incontri per docente.

Aosta, 20 settembre 2023